

La Camera Penale di Lucca

- riunita nell'Assemblea del giorno 20 dicembre 2013;

osserva

La Camera Penale ha dovuto constatare che le problematiche, le disfunzioni e le situazioni lesive del diritto di difesa segnalate con la missiva del 17 ottobre 2013 al Presidente del Tribunale ed al Procuratore della Repubblica di Lucca, sono rimaste in massima parte irrisolte.

Difatti, tuttora, sulla base di una nota circolare emessa dal Procuratore della Repubblica, al difensore è inibito concordare la pena ex art. 444 c.p.p. con il magistrato presente in udienza se diverso da quello titolare del fascicolo.

Quanto precede causa le problematiche e le disfunzioni all'attività giudiziaria in genere ed a quella difensiva in particolare, che sono state segnalate con la missiva di cui sopra.

In tema di difesa di ufficio e patrocinio a spese dello Stato, pervengono segnalazioni riguardo provvedimenti contrari alla pacifica giurisprudenza e, comunque, non in linea con il protocollo adottato in tale materia, che comportano la palese lesione dei diritti dei soggetti che costituiscono la fascia più debole della società civile.

Tenuto conto delle dimensioni non rilevanti dell'ufficio giudiziario lucchese, la suddivisione per materia adottata dal Tribunale per la distribuzione dei processi ai singoli magistrati, crea una concreta lesione del contraddittorio e della dialettica processuale, anche a causa dell'effettivo difetto di circolazione delle idee e del necessario confronto all'interno dell'ufficio giudiziario, nonché dell'eccessiva personalizzazione della dinamica processuale e della decisione, in relazione alle singole materie.

Considerato

che all'interno di una società civile e democratica, l'esercizio ed il libero dispiegamento dell'attività difensiva è un presidio di civiltà che nel nostro ordinamento trova il diretto referente nell'art. 24 Cost.

Segnalato

che situazioni quali quelle descritte sopra dimostrano l'enorme difficoltà nella quale sono costretti ad operare gli avvocati difensori, non più ulteriormente tollerabile.

Constatato

come si imponga, quindi, la necessità di informare gli utenti e la cittadinanza di quanto sopra e, comunque, di effettuare proteste e denunce riguardo le problematiche già citate, ferma restando la generale disponibilità al confronto ed al dialogo.

Tutto ciò premesso, la Camera Penale di Lucca

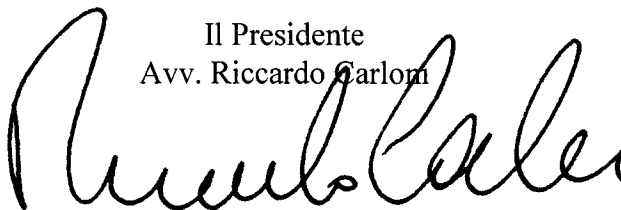
riserva

di effettuare le attività ritenute più opportune finalizzate alla tutela dei valori illegittimamente violati.

Pertanto,

delibera
lo stato di agitazione per i temi segnalati e
dispone
la comunicazione della presente delibera ai soggetti e nelle forme previste dalla
legge e conferisce mandato al direttivo perché assuma ogni altra iniziativa utile ai fini
della risoluzione delle problematiche individuate.

Il Presidente
Avv. Riccardo Carlom

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Riccardo Carlom', written over the printed name.